Bar e ristoranti, è il momento di dire Basta!

Mobilitazione Fipe Confcommercio Umbria per denunciare il caos normativo degli ultimi mesi che continua a penalizzare i pubblici esercizi

“Siamo costretti a tenere le serrande abbassate, pur cercando di mantenere in funzione le nostre cucine per il servizio di vendita per asporto e le consegno a domicilio. Ma non intendiamo passare Natale e Capodanno in silenzio.

Al contrario, vogliamo dire **Basta! al caos normativo di questi ultimi mesi** che ci sta mettendo in ginocchio. E lo faremo coinvolgendo i nostri clienti che sono la nostra più preziosa risorsa”.

Così **Romano Cardinali**, presidente di Fipe Confcommercio Umbria, commenta il convinto sostegno della maggiore associazione umbra di settore alla **mobilitazione nazionale dei pubblici esercizi,** che parte proprio oggi e si protrarrà per tutto il periodo delle Festività.

Per iniziativa di Fipe Confcommercio e altre associazioni di settore, **decine di migliaia di locali in tutta Italia esporranno un cartello di protesta** all’indirizzo del governo per dire: “**Basta!”**

**Cartelli e locandine sono scaricabili dal sito Confcommercio Umbria** <https://bit.ly/3mGNQdH>

“Abbiamo invitato i nostri imprenditori umbri ad aderire alla mobilitazione”, aggiunge il presidente di Fipe Confcommercio, “a **scaricare cartelli e locandine**, ad affiggerli sulle vetrina dei locali perché tutti possano vederli. A fotografarli e pubblicare le foto sui profili social, utilizzando gli hashtag: #basta #fipeconfcommercioumbria #confcommerciocè, perché anche i nostri clienti possano sostenere la nostra legittima protesta.

Da febbraio scorso, abbiamo contato 22 DPCM a cui si sommano le ordinanze regionali, 36 Decreti Legge, almeno 160 giorni di chiusura; soprattutto una differenza impressionante fra quanto annunciato e quanto attuato. Per questo c’è tanta rabbia ed esasperazione. Allora, **diciamo Basta! ad un governo che apre e chiude le nostre aziende come interruttori.** Noi vogliamo lavorare e siamo in grado di lavorare in sicurezza.

Ai nostri clienti chiediamo di esserci vicino e continuare a sceglierci, sebbene nelle diverse modalità che possiamo concederci.

Al governo”, conclude Cardinali, “abbiamo chiesto e continuiamo a chiedere la prospettiva di un piano di riqualificazione e sviluppo, la chiarezza sui tempi di riapertura, una manovra correttiva che garantisca indennizzi adeguati e ristori calcolati sulle effettive perdite, sostegno all’indebitamento, risoluzione dei problemi di locazione”.

Perugia, 23 dicembre 2020